

“COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore”

DONNA OGGI GRAZIE ALLE DEE DEL PASSATO

Di Laura Torcelli

Vorrei farvi capire la forza di una Donna. Al giorno d'oggi è difficile esserlo ed è altrettanto difficile la lotta che ogni giorno deve affrontare per raggiungere i propri obiettivi.

Quando penso alla donna immagino una figura dominante, forte ma soprattutto bella. Non una bellezza stereotipata, ma ognuna bella a modo suo.

Già nell'età prescolare le bambine apprendono precocemente il loro futuro ruolo, giocando con le bambole alimentano il desiderio di essere Madri, giocano ad essere delle cuoche e con degli elettrodomestici-giocattolo o munite di scopa e paletta imparano ad essere future casalinghe. Crescendo iniziano ad esserci molte scelte nella vita, nascono le prime grandi amicizie e, se si è fortunate, lo resteranno anche da adulte. Nella peggiore delle ipotesi le amicizie si lasceranno in ogni grado di scuola per trovarne di nuove in quello successivo. Poi, durante l'adolescenza la maggior parte delle ragazze tentano di trovare l'amore, più precocemente quelle che hanno avuto un burrascoso rapporto paterno, perché in loro c'è quel desiderio di avere una persona accanto che le ami e le protegga. C'è anche il rischio per una ragazza di incorrere in malintenzionati che le adescano con scuse banali e approfittano della loro tenera età. Il rischio è di una donna su tre nel mondo.

Credo che per far calare questo numero, sarebbe utile insegnare l'autodifesa alle ragazze fin da piccole, in questo modo potrebbero reagire nel caso un giorno dovessero averne bisogno.

Finita l'età scolare la maggior parte delle donne si trovano ad affrontare la loro prima ricerca di lavoro. Le più "fortunate" magari non ne hanno bisogno, altre sono già alle prese con una convivenza e un figlio.

Nel mondo del lavoro per una donna si apre una vasta gamma di scelte. La più semplice e accessibile a tante, è forse quella della ristorazione. Grazie all'aspetto esteriore per una bella ragazza non sarà difficile mettersi in mostra dietro un bancone oppure al servizio per i tavoli. Anche il mondo degli uffici è abbastanza accessibile, se in possesso di adeguate lauree, altrimenti richiede molta esperienza. Al giorno d'oggi una donna ha un lavoro part-time, si occupa dei figli, (del marito) e della casa. Non è una situazione semplice come magari lo era anni fa, in cui le donne stavano a casa e gli uomini lavoravano. Oggi, la vita è più cara e servono due stipendi per fare una vita quanto meno decorosa. Così, sommerse da mille impegni si affronta la giornata dando il meglio di se stesse.

Gli antichi greci veneravano gli dei e le dee. Quest'ultime rappresentavano le qualità femminili dell'indipendenza e dell'autosufficienza. Dette anche dee vergini rappresentano ancora oggi quella parte di donna che l'uomo non riesce a possedere, esistono di per se e bastano a se stesse. Afrodite, si ritiene che sia nata dall'onda del mare, viene rappresentata vestita di rose ed un velo; trainata da un carro tirato da passeri, colombe e cigni ed è accompagnata da ninfe. Tutte le dee erano gelose della sua bellezza, infatti era la più bella tra le dee. Il suo corrispondente nome romano è "Venere". Artemide, dea della caccia e sorella di Apollo, rappresentava la luna. Riprendeva quell'istinto che le donne hanno, si fidava del proprio intuito e si batteva per gli ideali in cui credeva. Le dee sono sempre state fonte di ispirazione per poemi e quadri di artisti di ogni epoca. Ancora oggi si può dire che alcune opere siano ispirate ad esse.

Oggi noi donne possiamo essere e fare ciò che vogliamo grazie alle lotte che hanno affrontato le Donne forti del passato.

Una donna con un forte carisma fu Cleopatra, ultima regina del regno d'Egitto. Grazie alle sue doti da seduttrice e ammaliatrice riuscì a garantirsi l'appoggio del potente Cesare per mantenere e restaurare il proprio potere.

Noi donne abbiamo un potere grande. Il nostro fascino è in grado di portarci dove vogliamo, sappiamo essere buone e cattive, abbiamo il controllo.

Ricordiamo Marie Curie, la prima donna a vincere due premi Nobel: uno per la chimica e uno per la fisica. Fu anche la prima donna ad insegnare all'università della Sorbone. Grazie alla sua forte passione per lo studio, alla sua determinazione e al suo impegno, riuscì a scoprire due nuovi elementi, il radio e il polonio. Una donna che dalla Polonia aveva dovuto trasferirsi in Francia per studiare, perché nel suo paese le donne non potevano accedere alle università, e se si fosse fatta abbattere da questo ostacolo non avrebbe ottenuto gli straordinari risultati che oggi ricordiamo. Questa è la forza a cui dobbiamo ispirarci nella vita quotidiana e nei piccoli e grandi ostacoli che si presentano a noi. Marie Curie non si fermò nemmeno durante la prima guerra mondiale. Aiutò a modo suo, andò sul fronte come radiologa occupandosi di chi ne aveva bisogno, formò nuovi medici e raccolse fondi per le ricerche scientifiche. Potremmo dire che Marie Curie morì a causa delle sue intense ricerche, perché la troppa esposizione alle sostanze radioattive la fecero ammalare gravemente. Così come Marie era una fonte di ispirazione per le femministe della sua epoca e dovrebbe ancora oggi essere descritta come un'eroina, alle nuove generazioni bisognerebbe insegnare questa forza e questa determinazione, invece di raccontare le solite favole, raccontiamo atti di eroismo e di forza realmente accaduti, la forza che ogni donna ha e che deve solo tirare fuori.

Un'altra Santa Donna a cui dovremmo ispirarci è Madre Teresa di Calcutta, anche lei vincitrice di un premio Nobel, quello per la Pace; una suora che non si limitò a dare la sua vita a Dio, ma era ispirata dalla vocazione di voler aiutare tutti gli uomini. Un sentimento grande e profondo che ci fa capire la grandezza che può avere il nostro cuore e il nostro amore verso il prossimo. Talmente devota Madre Teresa che lasciò il convento per vivere con i poveri, in mezzo a loro, con la scelta di non possedere né chiedere mai denaro, diceva che le sue meravigliose opere benefiche erano solo frutto di miracoli. Tante le donne che come Madre Teresa vollero aiutare il prossimo, non dimentichiamoci che noi Donne abbiamo una marcia in più per l'amore, un istinto primordiale, quello di essere madri. Non solo madri dei nostri figli, ma di qualsiasi essere abbia bisogno di amore. Noi possediamo quest'arma, bisogna solo saperla donare al meglio.

Gran parte della storia antica e moderna ha visto la donna esclusa dall'attività fisica. Grandi passi in avanti si sono fatti dal punto di vista mentale e di rispetto dei diritti allo sport. Molti passi sono ancora da fare. Guardando alla storia dello sport al femminile e alle difficoltà che hanno dovuto affrontare le atlete possiamo notare la loro competenza nell'attività fisica, non possiamo negare la diversità tra uomini e donne, essi hanno un corpo molto diverso nelle sue caratteristiche. Altra grande differenza tra uomini e donne è il ciclo mestruale, che può rivelarsi un problema nelle atlete quando l'attività fisica è troppo intensa. Una grande atleta, famosa per le sue prestazioni è Francesca Pellegrini, campionessa azzurra di nuoto specializzata in stile libero, in carriera ha preso parte a 4 rassegne olimpiche. La prima, a sedici anni, nel 2004 quando conquistò la medaglia d'argento nei 200 m stile libero divenendo all'epoca la più giovane atleta italiana a salire su un podio olimpico individuale. La sua forza e la sua determinazione sono un esempio per il mondo intero.

Oggi, sentiamo forte il sentimento femminile in molte canzoni, ci sono cantanti che narrano la bellezza dell'essere donna e cercano di darci conforto nei momenti peggiori usando parole chiave per farci tornare il buon umore. Una delle mie preferite è Alessandra Amoroso, nelle sue canzoni esprime la forza interiore e la positività delle donne. Esprime

la complicità del carattere femminile, la voglia di emozioni, di cambiamenti ma soprattutto il bisogno di essere amate e di amare. Ci insegna ad essere forti e coraggiose senza dimenticarci di sognare senza dimenticare le sconfitte, che sono fonte di crescita interiore. Io sono fiera dei risultati che noi donne abbiamo ottenuto. Se penso a quei paesi in cui la Donna non ha alcun potere decisionale mi viene rabbia. Anche là dove la legge prevede l'uguaglianza tra i coniugi, la realtà è ben diversa ed in molti paesi le donne sono di fatto completamente sottomesse al marito: la donna che si ribella a questa condizione, rischia di essere criticata da tutti. Le donne sono molto spesso vittime di violenza all'interno della famiglia. Moltissime vengono picchiate e non sono nemmeno rari i casi di donne uccise dal marito o da altri familiari, per aver tenuto un comportamento giudicato sconveniente, ad esempio per una ragazza anche solo aver baciato un ragazzo.

Asia Ramazan Antar, si era arruolata nella milizia femminile Kurda impegnata a combattere lo stato Islamico. Asia ha perso la vita a soli vent'anni nel corso di una feroce battaglia contro l'esercito dell'Isis nel nord della Siria, dopo aver partecipato a combattimenti fondamentali per la riconquista del territorio siriano a scapito del Califfato. La combattente era conosciuta anche come la Angelina Jolie del Kurdistan per la sua somiglianza con la nota attrice hollywoodiana. Secondo me la sua forza è da prendere come esempio per tutte quelle donne che si sentono colpevolizzate o vittime di violenze, la forza interiore che ogni donna possiede è ben oltre i nostri limiti sociali, bisogna solo saperla tirar fuori.

I diritti sono per tutti e ognuno deve avere il pieno potere su se stesso indipendentemente da dove si nasce. Bisogna abbattere lo "slut-shaming", cioè la tendenza a colpevolizzare o sminuire le donne per la loro sessualità; i modi in cui avviene sono diversi, dal chiamare qualcuna in modo offensivo o dal modo di trattare una persona in modo diverso da un'altra. Questo può portare una persona a dubitare e vergognarsi di sé stessa senza un motivo ben definito, questi comportamenti derivano da fattori sociali e culturali che ci portano a fare questi apprezzamenti. Da questi possiamo imparare ad accettare che le nostre scelte sono personali e nessun' altro può interferire. Ogni giorno la lotta che qualsiasi donna affronta, tutti i piccoli e grandi passi in avanti verso l'estinzione della disparità del genere, ci porteranno finalmente all'uguaglianza fra uomo e donna in tutti i campi. Credo che le generazioni future avranno un tesoro da custodire e soprattutto da usare nel modo migliore, potranno sfruttare tutto quello che altre donne anni fa non hanno potuto fare né avere. C'è una speranza nuova nell'aria.